Anno III. Giovedì 28 agosto 1879 N. 205

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 27 agosto

L'on. Cairoli ha ritardato il suo ritorno a Roma, ed un nostro telegramma particolare ci annuncia che soltanto lunedì si troverà alla Consulta, dove subito inviterà a Consiglio i suoi colleghi del Ministero.

Ancora non sono ben chiarite le cose riguardo la politica austriaca; anzi i diarii di Vienna, dall'annunciata gita del Conte Andrassy a Gastein, deducono che (malgrado il ritiro del nobile Conte) sia ancora possibile che nulla abbia a mutarsi in essa politica. Di questo parere è anche la *Neue Freie Presse*, che aggiunge doversi da ora in avanti, parlando della monarchia austro-ungarica, chiamarla non più il paese dell'inverosimile, sibbene il paese dell'incomprensibile.

E se la gita di Andrassy ed il prossimo suo colloquio con Bismarck a Gastein desta tanti sospetti, non meno è ora commentato dalla stampa estera il viaggio del maresciallo Mantueffel a Varsavia, mentre ci sarà l'Imperatore Alessandro. Tale viaggio è giudicato non soltanto atto di cortesia della Corte di Berlino verso lo Czar, bensì quale mezzo per attutire la soverchia irritazione prodotta nell'animo dello Czar dalle troppo vivaci polemiche de' diarii berlinesi contro la Russia.

Un altro convegno desta oggi l'attenzione della Stampa estera, ed è quello fra il nuovo Principe di Bulgaria ed il Principe della Serbia. Credesi che abbia per iscopo di stabilire un più stretto vincolo di accordo fra i due Staterelli, di provare la simpatia fra i due popoli, e cercare di rendere manco grave quella specie di tutela che ai due Principati ha imposto la Diplomazia delle grandi Potenze.

Se non che il fatto più sagliente della cronaca politica si è oggi l'andamento della Commissione turco-greca, e le ultime notizie trasmesseci dal telegrafo accennano a nuove accondiscendenze da parte della Porta. Però ancora non ha ceduto riguardo a Jannina, e nemmeno c'è probabilità che ceda. Quindi potrebbe avvenire che le conferenze di Costantinopoli non approdassero. Ed in questo caso la pazienza del Governo di Atene potrebbe venir meno; anzi un severo articolo del giornale ateniese *Ethnicon Pneuma* indicherebbe essere esso preparato a tutti gli eventi.

CRISI ECONOMICA.

Riportiamo dalla *Ragione* di ieri la seguente nota dell'illustre Economista Gabriele Rosa, e la raccomandiamo all'attenzione della classe ricca od agiata.

Il 1879 è un anno nefasto per l'gricoltura italiana. L'acqua ed il fuoco a vicenda la disfecero. Ciò che fu salvato dal diluvio, venne inaridito dal sole, o pesto dalle grandini: poche oasi salvaronsi dalla desolazione. Se non soccorreva la libera ed intelligente attività dell'America Washingtoniana, la carestia ci dilanierebbe, ad onta della abolizione provvida della tassa di macinato sul maiz. Cereale che, a produrlo, costa cinque lire all'ettolitro, all'americano scevro d'eserciti e di prediali.

Fallito il raccolto dei bozzoli, sciupato il fieno maggengo, colate le frutta e molte uve, confidavasi nel maiz, nel lino, nel canape, nella seconda falciata, nei pascoli alpini, nelle castagne, negli ulivi, nelle patate, nei risi. Ma ecco ostinatissima siccità stesa su tutto il corpo d'Italia frustare tutte queste speranze. Funesta lo sguardo la triste condiztone dei colli, dei monti, e quasi anche del piano irriguo d'Italia. Perchè l'irrigazione, se non secondata dal ristoro di Giove pluvio, non basta ai prodotti normali, e perchè la irrigazione dovette cominciare troppo tardi per le anteriori alluvioni cessate solo nel giugno, alluvioni che impedirono i lavori campestri.

Ancora nel principio dell'agosto erano promettenti nelle valli alpine le castagne, le noci, i pascoli, le patate, e sulle riviere le ulive. Ma i dardi avvelenati di Febo fanno tutto languire. I mandriani non ponno avventurarsi ai pascoli erti e più elevati perchè le zolle inaridite non permettono di reggersi alle vacche, e perchè manca l'acqua agli abbeveratoi. Ai mercati di bestiame si fa ressa per vendere, ma da tre mesi il valore del bestiame da macello scemò d'un quarto. Se a ciò s'aggiunge che nel 1879 i laticini perdettero il 25 per cento e che ora l'insufficienza e la malvagità del foraggio toglie un terzo del prodotto del latte, si comprenderà a quanta sia ridotta la nostra industria armentizia, sì bella speranza dell'agricoltura italiana. Da due anni anche i valori dei combustibili diminuiscono d'un terzo, e proporzionalmente quelli dei boschi.

Non sono frasi rettoriche queste; e se chiederete notizie agli esattori ed agli agricoltori quando matureranno la quinta e la sesta rata d'imposta prediale, saprete in che misere condizioni sia ridotto chi non ha affittati i fondi, e non ha civanzi, o redditi mobili.

Il verno s'accosta minaccioso assai ai possessori del suolo ed agli operai, ed ai coloni. Le fallanze di prodotti agrari riverberano sulle industrie che ne derivano, e sui commerci. Sono già gravemente danneggiate le filande, i filatoi, i telai, le concerie; lo saranno le distillerie, le cantinr, i pressoi. Ed i danni ripercuoteranno sulle dogane, sugli affari, sui commerci:

È sciagura per tutti questa crisi agricola, ed a combatterla, a scemarne i disastri ci vuole il concorso di tutti. Ed anzitutto quello dei ricchi e dei gaudenti, ai quali urge il dovere di semplificare la vita, di contribuire meglio al lavoro utile comune. I numerosi bagordi autunnali diventerebbero ora provocazione. E le classi operaie anzichè dalle amministrazioni pubbliche, devono attendere sollievo dalla loro cooperazione. L'elemosina pubblica corrompe chi la dà e chi la riceve. Lo Stato, le provincie, i comuni daranno lavoro utile, società cooperative devono dare alimenti a modico costo.

Ed importa far presto.

G. Rosa.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 26 contiene: R. decreto 10 luglio 1879 che modifica il Regolamento 5 novembre 1876 sulla esenzione delle Tasse postali. R. decreto 6 luglio 1879 che concede la facoltà di derivare le acque ed occupare le aree pubbliche agli individui che sono indicati. R. decreto 10 luglio che approva lo Statuto della *Accademia filodrammatica romana*. R. decreto 13 luglio 1879 che autorizza il Comune di Traetto (Caserta) ad assumere le denominazione di *Minturno*. R. decreto 13 luglio che autorizza il comune di Benevello (Cuneo) ad imporre la sopratassa sul bestiame. R. decreto 13 luglio che autorizza la Camera di Commercio di Siena ad imporre una tassa sugli esercenti commercio ed industria. R. decreto 13 luglio 1879 che autorizza il Comune di Pavia a prorogare, per solo quest'anno, la scadenza della prima rata della tassa di famiglia. R. decreto 20 luglio che autorizza il Comune di Gozzoldo (Mantova) ad assumere l'aggiunta *degli Ippoliti* nel suo nome. R. decreto 14 agosto che separa il Comune di Buttigliera della sezione elettorale di Castelnuovo, formando una sezione distinta del Collegio di Villanuova d'Asti.

— Il Ministero dei lavori pubblici vuol che si incominci prestissimo la costruzione della ferrovia Novara-Pino. Furono chiamati in Roma il direttore Massa e il Morandini, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia, per concertare e provvedere in proposito.

— I ministri dell'interno e dei lavori pubblici non potendo mettersi d'accordo sul progetto di riforma telegrafico, questo vien messo per il momento in disparte.

— Il Ministero delle finanze, onor. Grimaldi, ha sotto studio il nuovo progetto di riforma del dazio di consumo; ma resta alquanto paralizzato dalle circostanze sfavorevoli tra cui egli deve fabbricare il suo piano.

— Si ha da Napoli la notizia di un ingente furto a danno del possidente De Marco. La somma rubata ascende a Lire 80,000 in valori, oggetti e biglietti di Banca. Furono eseguiti venti arresti, ma ancora non si hanno sicuri indizii dei veri colpevoli.

— Le energiche misure adottate legittimano la speranza che si riuscirà a circoscrivere l'invasione della filossera, comparsa in quel di Como.

— Le voci sparse intorno alla natura del morbo sviluppatosi nel campo di Ceprano sono destituite di fondamemto; si tratta soltanto di una recrudescenza nelle solite febbri miasmatiche.

— È imminente la pubblicazione del *Libro Verde* sulla questione d'Egitto. Dai documenti contenuti risulta che il nostro Governo ha sempre mostrata la massima e-

APPENDICE

Ha destato disgustosa impressione tra noi un recente articolo della **Neue Freie Presse** *di Vienna, scritto da certo Ziegler che in esso narra di una sua gita sulla Ferrovia Pontebbana, e del Friuli e de' Friulani dice falsità e fandonie. Che se il* **Giornale di Udine** *ha nel numero di martedì, 26 agosto, rimbeccato lo Ziegler, noi vogliamo fare qualcosa di più, cioè far leggere la versione di esso articolo che gentilmente ci fece l'egregio concittadino, il giovane signor Antonio Pontotti. Conosciute le offese, (e non rispondiamo noi in italiano allo Ziegler perchè non ci capirebbe, e poi per la* **Patria del Friuli** *non è libero l'ingresso in Austria) taluno dei nostri amici vorrà rispondergli in tedesco su qualche giornale di Vienna, e dargli pan per focaccia.*

DELLA NUOVA FERROVIA DELLE ALPI FRA PONTEBBA E UDINE

(*Dalla Neue Freie Presse*)

Difficilmente v'è al mondo contrasto maggiore di quello osservato ai due punti di confine di Pontebba tedesca e di Pontebba italiana, divise da un povero ruscello e congiunte l'una all'altra da un ponte. Sovra questo ponte sta il confine di due Stati. Ma quale differenza fra le due parti! Qui il pulito, laborioso Carentiano, fornito di robustezza, florido nella salute, dall'animo tranquillo, dedito ad una buona bevanda di cui fa uso con utile parsimonia; là il vivace, strillante italiano, sciolto, poco elegante nelle pose e nei movimenti della persona, sporco fino sopra le orecchie, che a tavola non beve altro che acqua, e non mangia che polenta, cibo il di cui precipuo effetto si è quello di rendere perenne la miseria. Da un lato si parla tedesco, dall'altro italiano. In Pontafel si vedono strade nette e si sentono appena gli odori del concime e delle stalle, come è proprio di una pulita città di provincia; invece nelle vie di Pontebba si aspira un lezzo insopportabile, e dalle case, sul cui limite le madri adoprano le dita per pettinare i capelli dei loro figli sordidi e macilenti, esce un aere pregno di tanfo, che non si può tollerare. Là gli artigiani stanno seduti davanti alle porte esercitando il mestiere di calzolajo, ed alla sera si odono urlare e stridere *ariette*; mentre in Pontafel la gente posa tranquilla bevendo il suo bicchiere di birra e discorrendo di affari.

Per verità il contrasto è sorprendente! Eppure questi *vicini* vivono in piena armonia, e tutto al più si deve ricorrere ai tempi della tensione politica per trovare fra essi il disgusto e la contesa.

Anche nel loro modo di fabbricare si distinguono questi due paeselli che giaciono in una stretta gola montuosa. Pontafel coi suoi comodi tetti di scandila e colla sua torre dalla punta a forma di bulbo, Pontebba coi tetti e col campanile dalle tegole sciupate, campanile che ha tolto la sua forma alla torre di *Markus*.

Ma tutto questo è un nonnulla in paragone del contrasto che esiste fra i due tratti di ferrovia tedesco ed italiano. Su quello tutto è preparato, fin l'ultimo manubrio di porta, ed il transito non è attivato; su questo un vivo anderivieni, ma al compimento dell'opera manca ancora molto.

Ieri ho fatto menzione della nobile e modesta Stazione di Pontafel; ma se oggi volessi provarmi a descrivere il baraccone *di legno* che è stato edificato dagli Italiani in Pontebba e che deve servire al commercio fra il Settentrione e l'Italia, sarebbe davvero tempo perduto. Questo *lungo baraccone* è bensì detto *provvisorio*, ma d'una provvisorietà che già si calcola duratura per almeno dieci anni.

Le sue pareti a doppio asse sono riempite di fieno a motivo della cattiva conduzione dei calorico; ma in pochi anni saranno talmente piene di pidocchi che i poveri viaggiatori a stento se ne potranno salvare.

Nella mia vita non ho mai veduto nulla di simile. Tutte le stanze sono strette; la sala d'aspetto, una camera oscura con piccole finestre, fornita del più necessario, dipinta in azzurro carico e tappezzata con paneggiamenti molto comuni. Da per tutto vi è polvere e sudiciume, e nei luoghi indispensabili (che non è permesso nominare e che sono disposti come quelli che si dovette costruire per lo Scià di Persia al tempo della sua venuta in Lakembug) spira un'aria infetta e attraverso tutto quell'orribile stabilimento, che fa quasi andare in deliquio. Qualche cosa di sucido come questa Stazione non si è ancora offerta alla mia vista, e credo che gli occhi divengano altrettanto sucidi se la si guarda per un lungo tratto di tempo. E dire che in questo luogo devono venir visitati i bagagli dei viaggiatori

nergia in quella questione, grave per gli interessi italiani.

NOTIZIE ESTERE

Da varie lettere rilevasi che gli Spagnoli sono contrariissimi al matrimonio di Alfonso, dicendo che per tradizione l'Austria fu sempre fatale alla Spagna.

— In varii circoli si ritiene che la Spagna appoggi il capo dell'insurrezione nel Marocco.

— Emilio Girardin publica sulla *France* un articolo sul Principe Napoleone e ammonisce i repubblicani che il nuovo pretendente all'impero è molto più temibile del defunto Principe Imperiale.

Dice che i repubblicani devono preoccuparsi di questa nuova situazione e mettersi risolutamente al lavoro serio ed efficace. Il tempo delle mezze misure e dell'immobilitá è finito.

— Si ha da Parigi, 26. Il giornale *La Patrie*, rispondendo all'*Union*, le rammenta che anche nell'ottobre del 1873 dessa *Union* smentì la venuta in Francia di Chambord, mentre è noto che questi rimase una settimana a Versaglia. Di più afferma che la persona che informò dessa *Patrie*-della recente venuta di Chambord, le scrive: « Mantenete puramente e semplicemente quanto vi ho scritto. »

Emilio Girardin, direttore della *France*, cómmentando la propaganda che si fa per il principe Gerolamo, esorta il Governo ad agire in modo da impedire nuovi disinganni, e soggiunge: « Se la Repubblica ricadesse, la colpa sarebbe degli pseudo-repubblicani del centro sinistro. »

Si processa il giornale *La Décentralisation* di Lione per offesa a Grévy.

— Il *Wiener Tagblatt* ha per dispaccio da Pietroburgo: Lo Czar mandò il suo aiutante, generale barone Drüsen, con speciale missione al Re d'Italia.

— La *Post* di Berlino dichiara che i conservatori liberali non seguirebbero mai il Governo a Canossa, nè potrebbero tollerare che la Prussia cadesse sotto il dominio dei feudali (*Junker*) e dei preti.

— I giornali parigini menano molto rumore sul viaggio del maresciallo Canrobert in Inghilterra. Alcuni dicono che egli si reca colà per visitare l'Imperatrice Eugenia a Chiselhurst. Altri asseriscono che non è vero. Sappiamo invece da fonte non dubbia che il maresciallo di Canrobert ebbe il permesso di recarsi in Inghilterra al solo scopo di vedere i suoi due figli che sono colà in educazione, e che ambidue furono colti da scarlattina.

Dalla Provincia

L'Ispettore scolastico nel Circondario di Pordenone cav. Romano Mora venne promosso di classe, e ciò per gli utili servigj prestati all'istruzione pubblica.

A Latisana il 20 agosto il figlio di certa B. M., venuto a parole colla propria madre per questioni d'interessi privati e non contentandosi di ingiuriarla passò a vie di fatto percotendola con pugni e schiaffi, sì da cagionarle contusioni tali per cui la povera donna dovea guardar il letto per qualche giorno.

CRONACA CITTADINA

Preghiamo i Soci provinciali cui domenica abbiamo diretto una circolare, a pagare i trimestri arretrati, e possibilmente a mandarci il saldo a tutto dicembre.

Amministrazione del Giornale
politico-quotidiano
Patria del Friuli

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, N. 68, del 27 agosto contiene: Avviso del Municipio di Spilimbergo con cui annunzia che nella Sala di Cancelleria di quell'Ufficio municipale trovasi esposto il progetto per il lavoro di costruzione di un ponte sul torrente Cosa fra Gradisca e Provesano — Avviso d'asta del Ministero dell'Interno per l'appalto di servizio di fornitura delle carceri giudiziarie. L'incanto avrà luogo presso la R. Prefettura il giorno 16 settembre p. v. — Avviso della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri agli azionisti per il pagamento delle cedole dell'anno 1879 — Estratto di bando del Tribunale di Udine per la vendita al pubblico incanto dei beni immobili situati in Bagnaria Arsa e Gonars, 4 ottobre — Nota per aumento del sesto del Tribunale di Pordenone sul prezzo deliberato nel primo incanto nella vendita di bene immobile situato nel Comune di Pordenone. I fatali scadono il 6 settembre — Bando del Tribunale di Udine per vendita giudiziale di beni immobili al pubblico incanto in seguito ad avvenuto aumento del sesto. Il nuovo incanto avrà luogo il giorno 27 settembre — Avviso d'asta fiscale dell'Esattore Consorziale di Spilimbergo per vendita di beni immobili situati in mappa di Domanins, S. Giorgio, Gradisca, Barbeano, Tauriano e Spilimbergo, 1 ottobre — Avviso d'asta del Comune di Forni Avoltri per vendita di piante, 31 agosto.

Atti della Deputazione provin. di Udine.

Seduta del giorno 25 *agosto* 1879.

— Fu disposto il pagamento della IV rata di sussidio in L. 13258,58 pel mantenimento degli esposti nell'anno 1879.

— Fu liquidato il debito del Comune di Tolmezzo per imposta sul pontatico al But in L. 928,90 da versarsi in Cassa Provinciale alla scadenza della V rata prediale dell'anno corrente.

— Fu disposto il pagamento di L. 183,68 a favore degli Istituti Pii Riuniti di Venezia in causa cura di due maniaci durante il I trimestre 1879.

— Non essendo stato possibile un'accomodamento colle Ditte pei fondi da occuparsi a sede della strada di accesso al ponte sul Cosa fra Gradisca e Spilimbergo in pendenza delle pratiche che si stanno facendo per l'espropriazione forzata, fu disposto il versamento in Cassa Provinciale delle L. 1000 che erano state antecipate all'ing. Zoratti Lodovico pel pagamento dei detti fondi, e nello stesso tempo fu disposto il pagamento di L. 59,75 a favore dello Zoratti a rimborso di spese incontrate per l'accennato oggetto.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 265 a favore del sig. avv. Campeis di Tolmezzo per pigione semestrale postecipata pel fabbricato ad uso di quell'Ufficio Commissariale.

— Fu disposto il pagamento delle rate semestrali antecipate a favore dei proprietari di due caserme ad uso dei Reali Carabinieri, cioè di S. Giovanni di Manzano in L. 200, e di Ampezzo in L. 175.

— Fu disposto l'incasso delle L. 1404,87 dovute dal Comune di S. Martino al Tagliamento per quota 1878 di concorso alla spesa di costruzione del ponte sul Cosa.

— Venne tenuto a notizia la consegna fatta dal Municipio di Maniago alla Provincia del fabbricato che dal 1 settembre p. v. servirà ad uso Caserma dei Reali Carabinieri di Maniago.

— Constatati gli estremi di Legge fu assunto a carico Provinciale la spesa di cura e mantenimento del maniaco Agostini Giovanni di Grions di Torre accolto nell'Ospitale di Udine.

— Come sopra pei due maniaci D'Odorico Antonio e Zanier Caterina.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 20 affari risguardanti l'amministrazione della Provincia, n. 19 di tutela dei Comuni, n. 8 di Opere Pie, e n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 60.

Il Deputato Dirigente
A. di Trento
Il Segretario **Merlo.**

Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine. I Soci sono invitati ad assistere ai funerali della defunta consocia *Lucia Pavan*, che avranno luogo il giorno 29 agosto alle ore sei pomeridiane movendo dall'abitazione in piazzetta Valentinis al Cimitero.

Udine, 28 agosto 1879.
La Presidenza.

L'Udinese che gira molto per la città, e del quale il *Giornale d'Udine* portava nel numero di jeri un lungo articolo, dev'essere analfabeta, poichè non legge nemmeno il Giornale che si fa suo portavoce. Ci ricordiamo chè il detto Giornale ha parlato del bagno pubblico, che sarà portato fra breve in discussione al Consiglio comunale; ha parlato di una Commissione, anzi di più Commissioni che si occupano dei miglioramenti interni delle case, e il cui lavoro comincierà tosto a tradursi in pratica; ha parlato della lavatura delle chiaviche, già praticata. Perchè non si informa del già fatto, e non limita le sue aspirazioni a quello che rimane a farsi?

Tutti i forestieri che sono stati a Udine questo S. Lorenzo si sono compiaciuti di vedere un po' di pulitezza nell'esterno delle case. Crede l'udinese che gira che sia indifferente all'igiene il distruggere quella miriade di funghi che costituiscono il verdognolo delle facciate delle case da lungo tempo non imbiancate? Quali sono i danari che si spendono in abbellimenti? Pur troppo assai pochi, perchè pochi se n'ha da spendere. I forestieri però in generale si lodano della mondezza delle vie. Il buon udinese ha dimenticato il passato. Le baracche di Piazza S. Giacomo! Ha ragione; ma sa pure che il Consiglio deliberò di trasportarne gran parte in Via Zanon. Occorre prima di tutto riformare quella via; il progetto è pronto. Pubblicare i casi di difterite! pare sia ritenuto che non sia conveniente. Le case operaje! Ma mancano case a Udine? No, si riformino piuttosto quelle che esistono.

Le chiaviche raccolgono l'acqua degli acquai! È vero; ma fu il genio degli antenati che ordinò di mettervele. Ora come si fa? Pel monumento di Vittorio Emanuele si aspetti di vedere che cosa sarà deciso. Il lastricato di S. Giovanni può essere stata una proposta di uno che ha il male della pietra. Non sappiamo che nessuno ci abbia ufficialmente pensato. E via via.

Raccomandiamo al buon udinese di guardare non solo, ma anche di leggere la cronaca cittadina, o almeno quella del *Giornale di Udine*.

Furto. Ignoti, mediante rottura della porta, s'introdussero durante la notte del 21 al 22 and. nel mulino di C. A. di Udine, ed in danno dello stesso rubarono 4 sacchi di frumento per il valore di L. 74.

Oggi penultima rappresentazione delle bestie sapienti nel Giardino grande. Il Direttore ringrazia il cortese Pubblico che negli scorsi giorni si affollò nel suo casotto, e promette che anche questa sera e domani il divertimento sarà variato.

Domani sera alla Birraria Dreher gran concerto musicale.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 47 Reggimento eseguirà questa sera alle ore 7 in piazza V. E.

1.	Marcia	
2.	Mazurka	
3.	Finale « Ebreo »	Apolloni
4.	Polka	Dell'Argine
5.	Valtz	Cresci

Teatro Sociale. L'Opera del cav. Gomes, *Il Guarany*, ottenne ieri sera un clamoroso successo.

La musica fu giudicata buonissima, melodica e caratteristica, perfetta l'istrumentazione e l'assieme. Piacquero tutti gli artisti e in modo speciale la Renzi (*Cecilia*) e Vincentelli (*Pery*). Questa prima solo nella ballata del secondo atto dovette tre volte presentarsi al proscenio chiamata da entusiastici applausi.

Benissimo il Novara (*Cacico*) e bene pure il baritono Toledo (*Gonzalez*) ed il basso Bettarini (*Don Antonio*). I Cori piacquero, anch'essi, e quello de' Cospiratori nel II atto ottenne applausi.

Più che egregia fu la massa orchestrale. La sinfonia procurò al chiaro maestro Drigo un subisso d'applausi. Essa piacque, e fu verace presagio al bell'assieme dell'Opera, e dagli intelligenti è giudicata stupenda (benchè quà e la campeggi lo stile Meyeerberiano) la marcia; così pure il ballo selvaggio.

Il Corpo danzante fu a posto. La messa in iscena splendidissima.

Oggi ci fa difetto lo spazio; e poi dopo la seconda audizione avremo maggior agevolezza a parlar diffusamente della bella musica del *Gomes*.

A domani dunque più a lungo.

Herreros.

Questa sera, giovedì, seconda rappresentazione dell'Opera-ballo *Il Guarany*.

FATTI VARII

Studj agrarj. Con R. Decreto 19 giugno 1879 n. 4956 è stato aperto un concorso a sette premii, due di l. 4000 l'uno e medaglia d'oro, due di l. 3000 l'uno e medaglia d'argento, e tre di l. 2500 e medaglie di bronzo, o un oggetto d'arte, del valore corrispondente, a favoro di enti morali e di privati singoli o consorziati che eseguiscano, nell'interesse dell'agricoltura e con buona riuscita, opere: *a*) di prosciugamento; *b*) di irrigazione; *c*) di prosciugamento e di irrigazione simultanea, servendosi dell'acqua

---

che arrivano dal Settentrione! Sotto questo aspetto io compiango i nostri poveri compatrioti ed in ispecie le nostre signore, e consiglio tutti coloro che nel loro viaggio in Italia non prendono forse lo stesso binario, a scegliere nel ritorno la nuova ferrovia delle Alpi, perché in questo caso hanno il vantaggio di passare soltanto dinnanzi a questo infelice Stabilimento, e di avere come luogo di fermativa la pulita Stazione austriaca.

Quando ció mi venne in mente, il treno di Udine si muoveva in questo luogo. La locomotiva tutta ruggine, coi cerchi di ottone appannati dall'umido, i *Coupès* sudici, coll'imbottitura logora, tutto in disordine! E poi gli *impiegati* che correvano qua e là sulle staffe dei carrozzoni, col vestito sporco e colla biancheria sporca. Era una cosa orribile! Di simili sozzi aspetti si vedono poi in tutte le Stazioni, eccetto a Udine, alle predelle dei carrozzoni vi è un gridio, un viavai, un vociare, che è proprio soltanto degli Italiani. Oltre a ciò, la locomotiva bofonchiando lasciava sprigionare dal suo camino il fumo spiacevole dei *briquettes* di carbon fossile, come sono in uso su questa linea; dai carrozzoni di III[a] classe risuonava al di fuori un canto roco e clamoroso; poi le porte dei *Coupès* si chiusero, e il conduttore gridò: *partenza!* Quindi comparve un mascalzone con una campana, come quella che adoperano gli spazzaturai in Vienna, quando alla mattina per tempo vanno a prendere la cenere davanti alle case, e con questa suonò un poco; allora si udì un fischio assordante, ed il treno si pose, scricchiolando, in movimento per correre sovra un binario unico nel suo genere.

Tosto dopo la partenza, il treno entrò in una galleria; e allorchè ne uscì nuovamente, si offerse ai miei occhi una smisurata catena di montagne che salivano fino alle nuvole. Al di sotto della ferrovia vi è una bella strada che è stata costruita ancora dall'Austria; mentre al basso, framezzo gli scogli si frange tranquillamente il Fella dalle onde spumeggianti. Da qui il treno passa di galleria in galleria, sopra viadotti e ponti ad una altezza vertiginosa, vicino a precipizii e dirupi; alle volte la posizione sua è tale che, come Domeneddio, dall'alto si possono vedere le strade di tutte le località circostanti, gli uomini neri e piccolissimi che vi camminano sopra e l'occhio può penetrare fin dentro ai camini delle case e perfino nei fori dei tetti sciupati.

I monti circostanti sono ripidi e scoscesi come una parete, ed il loro coccuzzolo è coperto di neve. Magnifici muri di rinforzo dalle pietre solidissime, rendono stabile la loro base nel corpo della ferrovia.

Presso Chiusaforte si passa il Fella sopra un maestoso ponte; poi la valle di questo fiume diventa più larga, per rinchiudersi di nuovo strettamente là dove la ferrovia attraversa l'acqua scendente dall'Alpe sovra un alto ponte di legno formato di cinque pile per le cui fenditure fra i assi della base si può scorgere il profondo abisso su cui il treno va colla più piccola velocità.

La valle di questo punto continua ad essere larga, e si è già sopra Resiutta e Moggio che le difficili costruzioni finiscono e si corre abbastanza vicini al livello del fiume. Ma quanto più la ferrovia si abbassa, tanto più sembra che i colossi di montagne si innalzino nell'azzuro del cielo, nudi, giacciati ed infecondi come la spelonca dell'inferno. Dai loro crepacci scendono colla rapidità del lampo alcune cascate d'acqua, ed il loro strepito somiglia ad uno squillo continuo. In un certo punto c'è anche un nugolo di polvere che si disperde nell'aria, tanto che per ultimo si ottiene una gradita esalazione.

Non v'ha dubbio; gl'ingegneri italiani hanno fatto in questa ferrovia un'opera meravigliosa che rende molto onore alla loro scienza tecnica. Ma essi hanno voluto anche mostrare tutto quello che erano in grado di fare. Fino a Moggio, o diciamo meglio fino alla Stazione di Carnia, la quale non dista da Pontebba che un'ora e tre quarti (quindi uno spazio proporzionalmente corto) ho annoverato 24 gallerie. A mio avviso, alcune di queste sono del tutto superflue; p. es. quella che si distende lungo la vallata del Fella.

In certi punti si sono praticati dei salti di montagna che, seguendo le strade e girando, si avrebbe potuto benissimo risparmiare. Del *postoce* n'è abbastanza, perchè il letto del Fella in quel punto è così largo come il letto del Tagliamento col quale il Fella si congiunge, che somiglia quasi ad un deserto di sabbia. Nello stesso luogo evidentemente la corrente non è più pericolosa, perchè non trae seco alcun macigno, bensì vedesi in essa galleggiante qualche inoqua scorza di albero. Essendo in un letto largo, non si innalza neppure di molto, da quel che si può giudicare.

L'intravatura di un ponte che là vi era

proveniente dalla bonificazione per utilizzarla nell'irrigazione; *d)* di colmate alternate con coltivazione agraria.

Per le condizioni alle quali è subordinato il concorso veggasi la *Gazzetta ufficiale* dell'11 luglio p. p. n. 161.

ULTIMO CORRIERE

L'incaricato di affari di Germania, si è recato al ministero degli esteri, per lagnarsi della insistenza con cui certi giornali inventarono e sostengono l'abboccamento tra Cairoli e Bismarck a Kissingen.

— Togliamo all'*Adriatico* di oggi: L'on. Perez ha ordinato che si richiami in vigore l'editto Pacca, che fissa una imposta del venti per cento sul valore accertato degli oggetti di antichità trasportati all'estero.

— I costruttori navali di Sestri, onde provvedere al risorgimento della loro industria, domandano uno sgravio delle imposte di navigazione e una riduzione nella tariffa ferroviaria per il trasporto dei legnami, e la tassa di ricchezza mobile proporzionata al tonnellaggio costrutto.

TELEGRAMMI

Vienna, 27. Un barone finanziere viennese, il quale ha visitato il principe di Bismark a Gastein, assicura che questi promise di restituire la visita al conte Andrassy a Vienna e di volersi trattenere almeno un paio di giorni.

Per questo ed altri indizii si ritiene che il conte Andrassy abbia ritirata la dimissione e rimanga al suo posto.

Cracovia, 27. Questa Società agraria, avendo assicurata la cooperazione delle società consorelle, convocherà un congresso subito che il conte Potocki sarà di ritorno da Ostenda.

Lubiana, 27. Lo *Slovenski Narod*, organo del partito sloveno, predice inevitabile la caduta del Gabinetto Taaffe qualora gli manchi l'appoggio degli czechi e degli sloveni, i quali lo sosteranno a patto che vengano esaudite le loro esigenze. Gli sloveni chiedono che sia istituita un'accademia legale slovena a Lubiana, che sieno *slovenizzati* interamente i ginnasi di Lubiana, di Rudolfwerth e di Cilli, che sieno istituite classi parallele in quelli di Marburg e di Gorizia. Inoltre chiedono la riforma della legge elettorale per le Diete e l'introduzione dello sloveno, come lingua ufficiale.

Lo *Slovenski* dichiara che, se non ottengono quanto domandano, gli sloveni abbandoneranno il conte Taaffe e faranno causa comune coi tedeschi della opposizione.

Praga, 27. È atteso questa sera l'arrivo dell'Imperatore.

Costantinopoli, 27. La Porta promette ai mussulmani dell'Epiro e della Tessaglia di concedere loro nuove terre nella Macedonia e nell'Albania.

Atene, 26. L'*Ethnicon Pneuma* crede prossima la soluzione della questione greca; tuttavia se la Turchia persiste a disconoscere l'amicizia della Grecia, la Grecia deve lasciare pendente la questione orientale e prepararsi alle eventualità che non tarderanno a sorgere in Oriente, aumentando la flotta, applicando la nuova legge militare. La Grecia, che avrà fra tre anni un esercito regolare di 60 mila uomini, potrà aspettare la soluzione più radicale della questione d'Oriente, e assicurare meglio i suoi interessi.

Costantinopoli, 26. La Porta risponderà oggi ai commissarii greci. Assicurasi che la Porta accetti il Trattato di Berlino come base della discussione, ma constatando che il voto del Congresso non costituisce un obbligo.

Londra, 27. Il *Times* dice che l'Inghilterra e la Francia precisarono i poteri della Commissione d'inchiesta egiziana. La Commissione prenderà per base i lavori del rapporto antico, la Commissione esaminerà le proposte fatte riguardo all'amministrazione delle ferrovie e della Daria.

Il *Morning Post* ha da Berlino: Gorciakoff lasciò Wilbad per recarsi a Baden-Baden.

Pietroburgo, 26. *Il Giornale di Pietroburgo* considera i reclami della Porta alla Serbia e gli intrighi per sollevare gli Albanesi come tentativi di eludere il Trattato di Berlino, che richiedono l'azione energica delle Potenze.

Un telegramma di Berlino al *Nuovo Tempo* annuncia che i giornali ufficiosi furono invitati a cessare gli attacchi contro Gorciakoff.

ULTIMI

Milano, 27. È giunto Cairoli da Belgirate è ripartì per Monza.

Vienna, 27. Bismark visiterá Andrassy a Vienna il 15 ottobre.

Alessandria, 27. La scorsa notte la sentinella presso la polveriera, attigua alla stazione, fu ferita leggermente con arma da fuoco dopo aver dato il grido d'allarme al passaggio di quattro individui. La sentinella asserisce di aver fatto quattro colpi. Fannosi indagini per la scoperta degli autori del fatto. Finora pare che tratisi di contrabbandieri del Dazio consumo.

Parigi, 27. Si ha dal Chili in data 31 luglio che il 30 luglio a Santjago è scoppiata una sommossa. Il popolo eresse barricate, gridando: *Morte* ai Ministri traditori! Vi fu un conflitto fra le truppe ed il popolo con due morti e parecchi feriti. Dicesi che presidente del Chili sia fuggito.

Roma, 27. Leggesi nel *Diritto*: « Sappiamo che oggi l'incaricato di affari della Germania recossi al Ministero degli esteri per esprimere il suo rincrescimento e la sua sorpresa che, dopo le date smentite non potendosi sostenere la notizia di un'immaginario abboccamento tra Cairoli e Bismark, giungasi al segno di affermare adesso che Bismark, per mezzo di Kendell, declinava di arrendersi al desiderio che Cairoli avrebbe manifestato di fargli una visita ».

Il Ministro Perez partirà domani per Caltanisetta.

In seguito alle notizie annonarie poco soddisfacenti, il Ministro Villa pregò il Ministro Baccarini perchè voglia sollecitare l'esecuzione delle opere deliberate dal Parlamento e invitò con apposita Circolare i Prefetti a spingere le Provincie, i Comuni ed i ricchi proprietari a somministrare lavoro ai più bisognosi.

Napoli, 27. Stamane è arrivato col *Manilla* il capitano Matteuci.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Venezia, 28. Unanimi e calorosissimi applausi accolsero il discorso del ministro Varè pronunciato al banchetto offertogli.

Ricordando essere ora il trentesimo anniversario del suo esilio, ei parlò dei grandi rivolgimenti politici avvenuti in questo trentennio nella nostra patria, e disse che la sua unificazione non poteva dirsi avvenuta prima che fosse abbattuto il potere temporale. Pur non volendo fare un discorso politico, affermò non avere gli uomini che sono al potere mutato mai, e voler essi dare alle nostre istituzioni la più larga base possibile per viemmeglio consolidarle e renderle feconde di bene alla patria; perciò essersi sempre mostrati contrarii alle imposte di larga base, perchè reputarono si dovesse pagare in proporzione degli averi. Conchiuse attestando il suo vivissimo affetto per Venezia, che disse trovar ringiovanita confrontando le sue condizioni attuali co' tempi in cui era dallo straniero oppressa; e salutandola festante perchè ora accoglie l'Augusta Regina, specchio alle madri italiane. Infine ringraziò tutti per l'affettuosa accoglienza e per l'onore fattogli.

Roma, 28. Dichiarazioni della Legazione chilena di Parigi vorrebbero inesatti i fatti di Santiago narrati in un dispaccio della *Stefani*. È recisamente smentite il trasloco del Conte Corti.

Parigi, 28. Oggi arriverà a Port-Vendres il primo convoglio di amnistiati sul trasporto *Var*.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 27 agosto

Rend. italiana	88.38.1[2	Az. Naz. Banca	2220.—
Nap. d'oro (con.)	22.48.—	Fer. M. (con.)	390.50
Londra 3 mesi	28.35.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.50.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	866.—
Az. Tab. (num.	881.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 26 agosto

Inglese	98.5[16	Spagnuolo	12.—
Italiano	78.—	Turco	11.7[8

VIENNA 27 agosto

Mobigliare	251.70	Argento	—.—
Lombarde	123.30	C. su Parigi	46.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.80
Austriache	268 —	Ren. aust.	67.40
Banca nazionale	822.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.28.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 27 agosto

3 0[0 Francese	82.97	Obblig. Lomb.	303.—
3 0[0 Francese	116.75	» Romane	—.—
Rend. ital.	78.55	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	192.—	C. Lon. a vista	25.33.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.3[4
Fer. V. E. (1863)	277.—	Cons. Ingl.	—.—
» Romane	108.—	Lotti turchi	46.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 27 agosto (uff.) chiusura

Londra 116.85 Argento —.— Nap. 9.28.—

BORSA DI MILANO 27 agosto

Rendita italiana 88.40 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.45 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 27 agosto

Rendita pronta 88.30 per fine corr. 88.40
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 28.45 Francese a vista 112.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.47	a 22.49
Bancanote austriache	» 242.75	» 243.—
Per un fiorino d'argento	da 2.42.1[2	a 2.43.—

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba	*per Pontebba*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.3	751.5	752.8
Umidità relativa	48	43	57
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	mm. 5.4	—	—
Vento (direz.	N E	S E	E
Vento (vel. c.	3	5	1
Termometro cent.°	23.4	25.1	21.0

Temperatura (massima 26.5 (minima 17.7
Temperatura minima all'aperto. 15.3

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Lucia Pavan

a 16 anni appena compiti, dopo lunga e penosa malattia, abbandonava questa valle terrena alle ore 9 pom. di ieri, lasciando nell'amarezza il troppo sventurato genitore e la cara sorella, unico di lui conforto in tanta jattura.

L'accompagnamento funebre di *rito evangelico* avrà luogo domani venerdì 29 agosto alle ore 6 pomeridiane movendo dall'abitazione (Piazza Valentinis) al Cimitero.

Udine, 28 agosto 1879.

I F.·. L.·. M.·. di Gr.·. 1. 2. 3. Simbolici ed altri Gr.·. Sup.·. Scozzesi, sono pregati di recarsi all'abitazione N. 4 via Nicolò Lionello (ex Cortellazzis) nei Mezzinini, alle ore 8 precise del sabbato sera 30 agosto 1879, muniti dei rispettivi Dip.·. per prender cognizione d'un'importantissima comunicazione che verrà loro fatta.

Udine, 28 agosto 1879.

Sindaco di Vivaro

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione alla delibera Consigliare 10 agosto andante n. 412 approvata col visto Commissariale n. 1173 viene aperto il concorso al posto della Condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune collo stipendio annuo di L. 1500.

Il servizio relativo si estende a favore di tutti indistintamente gli abitanti del Comune salvo il diritto di compenso sui salassi.

La popolazione di fatto è di n. 1535 distinta in tre Frazioni. La distanza maggiore da percorrersi è di chilom. 3,50 dal Capoluogo, e le strade sono piane sistemate a Legge.

La residenza del Medico è preferibile a Basaldella come luogo più centrico.

Il concorso è duraturo a tutto settembre p. v.

La persona che verrà nominata entrerà in servizio col giorno 1 gennajo 1880.

Vivaro, 25 agosto 1879.

IL SINDACO
G. BERTOLI.

Luigi Toso *meccanico dentista* (Via Mercerie n. 5) ottura e rimette denti, e si presta ad estrarli; tiene in casa (Via Paolo Sarpi n. 8) un laboratorio a comodo di ogni persona, e vende Acqua Anaterina e polveri dentifricie.

---

e che fu dagli austriaci incendiato nel 1866, si elevava soltanto di due metri e mezzo sulla riva, ciò che non avrebbe potuto essere il caso se il livello del fiume fosse più alto. Perciò io credo che alcune gallerie sieno di troppo, ed ho interpellato in proposito alcuni Ingegneri che riconobbero essere alcune veramente inutili. Forse la loro disposizione avvenne in seguito a qualche errore nel piano di costruzione; forse per dare alla strada un aspetto più brillante; forse anche per insudiciare nelle lunghe gallerie i poveri e puliti passeggieri del Nord mediante il fumo grigiastro dei *briquetts* di carbone, e per renderli in tal guisa simili agli abitanti del paese.

È strano che in tutto questo passo non si veda alcuna fortificazione. Chiusaforte era una volta acconciamente fortificata dai Veneziani, e se ne devono vedere tuttora le traccie. Io mi sono informato come gl'Italiani considerino questa quistione; ed ho saputo che allorquando da non molto tempo si sollevò tensione fra Austria ed Italia circa le relazioni colla penisola dei Balcani, essi lasciarono sospesa la strada in molti punti per poter farla saltare in aria in caso di bisogno. Per fortuna ciò non fu necessario. Pertanto la pace potrebbe essere lungamente guarantita a questa valle magnifica per superba bellezza, ed i suoi abitanti potrebbero avere occasione di acquistare a poco a poco il senso della pulitezza, e di avere in tal modo degnamente comunione col rispettabile popolo che abita la penisola degli Apennini e da cui oggi per coltura sono tanto distanti come discostasi il suo orribile dialetto dalla nobile favella toscana!

Però ancora tutto è coperto di lordura; sono pulite soltanto le alte cime dei monti e l'azzurra volta del cielo che loro pende sul capo.

Vicino a Portis, dove il Tagliamento esce dalla sua magnifica vallata e riceve il Fella, il paesaggio è ancora solitario ed alpestre, ed il letto dei due fiumi somiglia ad un deserto di sabbia; solo qua e là è percorso da pochi laghetti di acqua cristallina. Ma tosto le montagne si disgiungono le une dalle altre, diventano più basse e davanti agli occhi del viaggiatore si apre un vasto orizzonte, qualche cosa di piano, di largo, di azzurro: la pianura italiana. Quanto più il treno corre a valle, tanto più insopportabile diventa il calore del sole; ai lati del monte crescono piante diverse da quelle della Carinzia; si offrono alla vista fogliami sempre verdi, e presso le vecchie mura rovinate che circondano tutt'intorno Venzone, crescono rigogliose piante rampicanti di un lussureggiante colore verde scuro. Presso Gemona ed Artegna si vede il maiz e il colore argentino delle foglie di olivo; quindi il treno percorr la pianura del Friuli. Il paesaggio si cangia totalmente; dai giardini circuiti di spalliere si innalzano cipressi, al di dietro si scorgono paeselli col loro campanile, rovine di castelli dalle pietre grigiastre e ciclopiche, dalle finestre vuote ed aperte; città, villaggi, chiese, castelli, tutto desta una certa melanconia alla luce del sole che tramonta, mentre da lunge echeggia talora il suono delle campane.

O splendido verde della Carinzia, dove sei tu ora? Qui in Friuli tutto ha una tinta melanconica e fra le secche praterie si confondono le bianche strade, dalle quali si solleva una finissima e bianchissima polvere al più piccolo soffio di vento, che si attacca alle vesti ed agli stivali, tanto che si crede che ogni viaggiatore sia un mugnaio, o almeno almeno un fornaio apprendista. O Tarcento, Tricesimo, Reana! Quanto devono scottare i vostri tetti al sole!

Finalmente si scorge in lontananza un alto castello, un alto campanile e tutt'all'intorno i tetti di una città. Questa è Udine, la cui pianura circostante potrebbe benissimo servire per campo di battaglia. Dalle finestre delle piccole case si scorgono vezzose ragazze, pulitamente vestite, liscive e pomposamente pettinate. Man mano avvicinandosi, la gente diventa più gentile; la sua voce non ha più quel suono stridulo, è non muggisce più, e più nobile diventa la sua favella.

Il treno arriva tosto nella Stazione di Udine per avviarsi più tardi sulla via che conduce nell'interno della superba Italia. In Udine abbandonai il treno, entrai in città, ascesi l'alto campanile e salutai il mare, lo stupendo Adriatico che scintillava nei contorni di Aquileja come una lontana e chiara striscia d'argento. E volgendomi dall'altro lato vidi i monti dai quali era partito, le Alpi Carniche, le Alpi del Cadore, un'unica ed alta vôlta celeste, velata da una leggera nebbia d'oro, dai contorni e dalle ombre dolci, torreggiante come gigantesco edifizio.

Udine, 20 agosto 1879.

Joannes Ziegler.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.